

LA FILATURA ITALIANA NEL 2023-2024

Nota a cura del Centro Studi di Sistema Moda Italia

1. Il bilancio settoriale del 2023

Il bilancio settoriale della filatura italiana (in questa accezione comprensiva della produzione di filati lanieri, cotonieri e linieri) registra nel 2023 un'inversione del trend di crescita rilevato nel biennio precedente, connessa in parte proprio al deterioramento macroeconomico nazionale ed internazionale e in parte "fisiologica" dopo due anni di recuperi su ritmi vigorosi e difficilmente sostenibili nel medio periodo.

Come già anticipato nella nota di preconsuntivo diffusa lo scorso febbraio in occasione della precedente edizione di Pitti Filati, la filatura archivia il 2023 in calo: se in tale occasione si era stimato un decremento nell'ordine del -4,2%, a consuntivo il fatturato settoriale rileva una contrazione più marcata, pari al -11,0% su base annua, perdendo circa 357 milioni di euro in dodici mesi. Il turnover cala, dunque, a 2,9 miliardi di euro. Il comparto rimane comunque superiore ai livelli pre-Covid, mettendo a segno una crescita del +4,0% rispetto il 2019.

Nel 2023 il fatturato della filatura italiana registra un'inversione del trend di crescita ed evidenzia una flessione del -11,0%, calando a 2,9 miliardi di euro

Tabella 1 - L'industria della filatura italiana⁽¹⁾ (2020-2023)

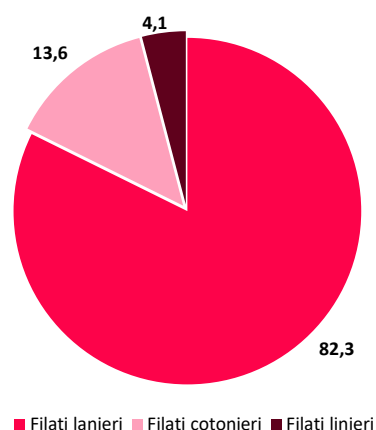
Milioni di Euro correnti

	2020	2021	2022	2023
Fatturato	2.020	2.600	3.243	2.886
Var. %		28,7	24,7	-11,0
Valore della produzione	1.243	1.603	1.993	1.770
Var. %		28,9	24,3	-11,1
Esportazioni	651	837	986	868
Var. %		28,6	17,8	-12,0
Importazioni	594	807	1.134	938
Var. %		35,8	40,6	-17,2
Saldo commerciale	57	31	-148	-70
Consumo apparente	1.187	1.572	2.140	1.841
Var. %		32,5	36,1	-14,0
Indicatori Strutturali (%)				
Esportazioni/Fatturato	32,2	32,2	30,4	30,1

Fonte: Sistema Moda Italia su dati ISTAT e indagini interne

⁽¹⁾ Filati lanieri, cotonieri e linieri

Figura 1 - Il fatturato della filatura italiana (Quote % per comparto)



Pitti Immagine srl
Via Faenza, 111 - 50123 Firenze
T +39 055 369 31
F +39 055 369 32 00
www.pittimmagine.com

C.F., P.IVA e n° iscriz. Reg. imprese - Firenze: 03443240480 | Cap. Soc. 648.457 Euro interamente versato



Tornando all'esame del bilancio settoriale, la filatura laniera si conferma il comparto preponderante, concorrendo all'82,3% del turnover complessivo, mentre il filato di cotone copre il 13,6%, seguito dal filato liniero circoscritto al 4,1%. Guardando le performance di ciascun comparto risultano tutte interessate da una dinamica negativa: i filati lanieri sperimentano un calo del fatturato settoriale pari al -9,8% su base annua; la filatura cotoniera presenta una diminuzione del -18,6%, mentre quella liniera evidenzia un -6,4%.

Il valore della produzione (variabile questa che si propone di stimare il valore della sola attività produttiva svolta in Italia al netto della commercializzazione dei filati importati), archivia il 2023 in perdita del -11,1%, similmente, dunque, al fatturato.

Relativamente al commercio con l'estero, sia i flussi in entrata che quelli in uscita hanno sperimentato una dinamica negativa: l'export ha palesato una flessione pari al -12,0%, calando a 868 milioni di euro; allo stesso tempo l'import ha registrato una variazione negativa del -17,2%, portandosi a 938 milioni.

Più in dettaglio, come indicato in Tabella 2, nel 2023 tutti i comparti hanno evidenziato una contrazione delle vendite estere ad eccezione dei filati di aguglieria che hanno messo a segno un debole aumento (+0,8%). I filati di cotone hanno archiviato il calo maggiore, pari al -21,1%, seguiti dai filati misti chimico-lana, in perdita del -19,9% e dai filati lanieri cardati, che hanno registrato un -13,3%. Infine, hanno palesato una variazione negativa prossima al -6,0% i filati pettinati di lana e i filati di lino.

Tutte le merceologie qui considerate hanno archiviato il 2023 in calo

Nel 2023 l'export della filatura flette del -12,0% e l'import del -17,3%

Le diverse tipologie di filati vedono tutte una perdita delle vendite destinate all'estero, ad eccezione dei filati per aguglieria...

Tabella 2 - Il commercio estero della filatura italiana nel 2023: analisi per comparto

	Import		Export		Saldo
	Mil. Euro	Var. %	Mil. Euro	Var. %	Mil. Euro
Filati cardati di lana	69	37,1	181	-13,3	112
Filati pettinati di lana	324	2,9	276	-6,0	-48
Filati chimici/lana	93	-20,1	71	-19,9	-22,3
Filati per aguglieria	9	-9,7	90	0,8	81
Filati di cotone	330	-34,1	195	-21,1	-134
Filati di lino	114	-20,2	56	-5,7	-58
Totale Filati	938	-17,2	868	-12,0	-70

Fonte: Sistema Moda Italia su dati ISTAT

Le importazioni di filati dall'estero hanno mostrato un'evoluzione altrettanto negativa, ma in questo caso l'eccezione riguarda i filati di lana che hanno palesato una crescita, in particolare i filati di lana pettinati hanno registrato un +2,9% mentre i cardati hanno messo a segno una crescita a doppia cifra, pari al +37,1%. Le altre tipologie di filati hanno archiviato dei cali: i filati di cotone ha presentato la perdita più sostenuta, ovvero -34,1%, seguiti dai filati misti chimico-lana e da quelli di lino, che hanno rilevato ciascuno una diminuzione del -20,2% circa. Infine, l'import dei filati per aguglieria ha mostrato un -9,7%.

...per quanto riguarda le importazioni le uniche eccezioni sono i filati di lana (sia cardati che pettinati)



Per effetto degli andamenti di import ed export, nel 2023 il saldo commerciale della filatura italiana permane in deficit, presenta infatti un disavanzo per -70 milioni di euro. Il surplus con l'estero è circoscritto ai filati cardati, per 112 milioni di euro, e ai filati per aguglieria, in avanzo per 81 milioni. Di contro, tutte le altre tipologie vedono le importazioni eccedere le esportazioni: i filati di cotone risultano in deficit per -134 milioni di euro, i filati di lino per -58, i filati lanieri pettinati per -48, ed infine i filati misti chimico-lana per -22,3 milioni.

Per concludere, passando all'analisi del mercato nazionale, come indicato in Tabella 1, il consumo apparente, al lordo delle scorte, presenta una dinamica negativa pari al -14,0% in valore. La domanda domestica rimane comunque superiore al livello pre-pandemico (+6,1%).

Il saldo commerciale permane in deficit (-70 milioni di euro)

Nel corso del 2023 il consumo apparente presenta una dinamica negativa pari al -14,0%

2. La congiuntura nel primo trimestre del 2024

Per la filatura italiana il 2024 si apre ancora in territorio negativo. I risultati dell'indagine annua svolta da SMI su un campione di aziende associate alla Federazione e operanti nel comparto della filatura rilevano, per il primo trimestre dell'anno, flessioni con riferimento al fatturato ma soprattutto alla produzione.

Anche l'indice di produzione industriale ISTAT relativo alla filatura (Codice ATECO CB 13.1) mostra nei primi tre mesi del 2024 una contrazione del -5,7%, confermando quindi quanto emerso dall'indagine campionaria svolta da SMI. A determinare tale risultato è soprattutto il calo del -7,8% dell'attività produttiva in gennaio e il trend solo un po' meno negativo di febbraio e marzo (in frenata ciascuno del -4,7% circa rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente).

Altresì analizzando l'interscambio commerciale con l'estero, il primo quarter del 2024 si rileva sofferente: infatti a valore archivia una decisa contrazione sia dell'import, pari a un -28,3%, sia dell'export della filatura, che segna una flessione del -13,3% scendendo a 227 milioni di euro.

Il dato medio sconta, tuttavia, performance differenti con riferimento alle diverse tipologie di filato. Lato export, le perdite più gravose hanno colpito i filati misti chimico-lana (-23,8%), seguiti dai filati di cotone, di lino e dai lanieri pettinati, che hanno registrato tutti variazioni negative a doppia cifra superiori al -10%. Sperimentano cali più contenuti i filati cardati di lana e quelli per aguglieria, che flettono rispettivamente del -6,5% e del -3,5%.

Anche relativamente all'import si evidenzia una dinamica negativa per tutte le tipologie, ad eccezione dei filati per aguglieria che mettono a segno una crescita del +21,3%. Contengono la perdita al -6,4% i filati di lino, seguiti dai filati cardati di lana (-13,7%). Le altre tipologie

Per la filatura italiana il 2024 si apre ancora in territorio negativo

Nel periodo gennaio-marzo 2024, l'indice di produzione ISTAT relativo alla filatura registra una contrazione tendenziale del -5,7%

Nel primo trimestre 2024, l'export di filati archivia un calo del -13,3%, mentre l'import flette del -28,3%.



invece hanno palesato contrazioni più pesanti (filati di cotone -25,5%, filati misti chimico-lana -30,2% e filati pettinati di lana -39,6%).

Il saldo commerciale del periodo presenta un surplus di 24,3 milioni di euro (nel primo trimestre 2023 era risultato in deficit per -9,3 milioni). All'avanzo settoriale contribuiscono i filati di lana pettinati (8,8 milioni), i filati per aguglieria (18,4 milioni) ma soprattutto i filati di lana cardati (35,6 milioni). La somma di tali surplus più che compensa il deficit delle altre merceologie.

Il saldo commerciale di periodo presenta un surplus di 24,3 milioni di euro

Tabella 3 - Il commercio estero della filatura italiana: analisi per comparto
(periodo: gennaio-marzo 2024)

	Import				Export				Saldo
	Tonn.	Var. %	Mln. Euro	Var. %	Tonn.	Var. %	Mln. Euro	Var. %	Mln. Euro
Filati cardati di lana	469	-22,2	20	-13,7	1.987	-8,1	56	-6,5	35,6
Filati pettinati di lana	3.378	-34,1	65	-39,6	2.125	-15,2	74	-13,8	8,8
Filati chimici/lana	3.378	-18,0	21	-30,2	1.535	-17,7	17	-23,8	-4,2
Filati per aguglieria	246	47,8	2	21,3	776	-4,9	20	-3,5	18,4
Filati di cotone	15.056	-4,4	69	-25,5	5.244	-8,9	48	-18,5	-21,2
Filati di lino	1.423	-28,5	25	-6,4	629	-29,0	12	-15,6	-13,1
Totale Filati	23.950	-13,7	203	-28,3	12.296	-12,1	227	-13,3	24,3

Fonte: Sistema Moda Italia su dati ISTAT

Se si osservano invece le performance in termini di quantità, da gennaio a marzo 2024 l'export presenta una contrazione media del -12,1%, in linea con quanto rilevato da ISTAT con riferimento alla produzione fisica. I filati lanieri cedono il -8,1% nel caso dei cardati e il -15,2% nel caso dei pettinati; una dinamica del -17,7% si rileva per i misti chimico-lana, mentre quelli per aguglieria contengono la perdita al -4,9%. Le esportazioni in tonnellate dei filati di cotone flettono del -8,9% e quelle di lino del -29,0%.

Anche le importazioni a volume palesano una variazione negativa, pari al -13,7%; i filati per aguglieria sono gli unici a crescere, registrando peraltro una variazione importante (+47,8%). Contrariamente si rileva una contrazione per i filati di cotone (-4,4%) e per i misti chimico-lana (-18,0%). Le altre merceologie assistono ad un decremento dei volumi importati: -34,1% i filati di lana pettinati, -22,2% i cardati e infine -28,5% quelli di lino.

Si passa ora all'analisi dell'andamento per mercato di destinazione con riferimento alle singole tipologie di filato qui prese in esame. Nei primi tre mesi del 2024, per i filati di lana cardati Hong Kong si conferma la prima destinazione, con una quota pari al 26,6%, a seguito di un aumento del +9,0% rispetto al gennaio-marzo 2023. Il Regno Unito, stabile al secondo posto nonostante una flessione del -15,2%, copre l'11,7% del totale export di comparto. In

Nel primo trimestre 2024 i volumi esportati evidenziano una contrazione media del -12,1%



terza posizione permane la Turchia, in calo del -4,1%. Seguono Croazia e Tunisia, che flettono rispettivamente del -10,8% e del -31,6%.

Nel caso dei filati pettinati, la Francia primeggia, con un'incidenza del 14,4% sul totale export di comparto e una crescita del +9,7%. La seconda destinazione risulta la Turchia, grazie a un aumento del +12,5%. Un calo del -17,8% interessa l'export dei filati pettinati verso la Romania. Da ultimo, le vendite destinate in Germania e Portogallo fanno registrare rispettivamente una flessione del -17,1% e del -8,4%.

I filati misti chimico-lana vedono la Francia balzare come prima destinazione, in grado di assorbire il 15,5% dell'export di comparto. Seguono Turchia e Croazia: la prima in perdita del -32,0% e la seconda del -36,2%. Relativamente alla Germania, si registra una dinamica negativa pari al -15,3%, mentre la Romania è scesa in quinta posizione a causa della flessione del -33,3%.

Primo mercato estero per i filati pettinati è la Francia (+9,7%); cresce anche l'export verso la Turchia

La Francia balza come primo cliente per i filati misti chimico-lana, seguita da Turchia e Croazia

Tabella 4 - Esportazioni di filati per industria: analisi per paese di destinazione
(periodo: gennaio-marzo 2024)

Tab. 4.1 - Filati di lana e peli fini cardati

Paesi di destinazione	Milioni di Euro	Var. %	Quota %
TOTALE	55,7	-6,5	100,0
<i>di cui:</i>			
Hong Kong	14,8	9,0	26,6
Regno Unito	6,5	-15,2	11,7
Turchia	4,5	-4,1	8,2
Croazia	3,6	-10,8	6,5
Tunisia	2,7	-31,6	4,8

Tab. 4.2 - Filati di lana e peli fini pettinati

Paesi di destinazione	Milioni di Euro	Var. %	Quota %
TOTALE	73,6	-13,8	100,0
<i>di cui:</i>			
Francia	10,6	9,7	14,4
Turchia	8,2	12,5	11,2
Romania	7,6	-17,8	10,3
Germania	6,0	-17,1	8,2
Portogallo	5,6	-8,4	7,6

Tab. 4.3 - Filati di cotone

Paesi di destinazione	Milioni di Euro	Var. %	Quota %
TOTALE	48,2	-18,5	100,0
<i>di cui:</i>			
Germania	9,4	-4,8	19,5
Repubblica Ceca	4,0	-19,6	8,2
Francia	3,5	-26,8	7,2
Ungheria	3,4	-18,1	7,0
Spagna	2,7	7,8	5,7

Tab. 4.4 - Filati misti chimici/lana

Paesi di destinazione	Milioni di Euro	Var. %	Quota %
TOTALE	16,8	-23,8	100,0
<i>di cui:</i>			
Francia	2,6	30,3	15,5
Turchia	1,7	-32,0	10,0
Croazia	1,6	-36,2	9,7
Germania	1,3	-15,3	7,6
Romania	1,2	-33,3	7,3

Fonte: Sistema Moda Italia su dati ISTAT

I filati di cotone mantengono, nel periodo monitorato, la Germania come primo mercato di sbocco, nonostante una contrazione del -4,8%: la sua quota sul totale di comparto scende al 19,5%. Gli altri tre principali mercati mostrano tutti un'evoluzione sfavorevole: l'export di

La Germania rimane il primo esportatore di filati cotonieri, nonostante una contrazione del -4,8%



filati di cotone in Repubblica Ceca cala del -19,6%, quello destinato in Francia del -26,8% e i flussi verso l'Ungheria scendono del -18,1%. La Spagna, invece, registra un aumento del +7,8%, salendo in quinta posizione.

Considerando l'approvvigionamento dall'estero sempre nel gennaio-marzo 2024, i primi due supplier, in grado di coprire il 66,4% dell'import di filato cardato in Italia, rilevano un andamento dicotomico: la Cina mantiene il primo posto nonostante una flessione del -29,4%; mentre il Regno Unito, stabile in seconda posizione, cresce del +21,1%. La Lituania a seguito di una perdita del -8,9%, scende al terzo posto. In calo del -13,3% risultano i flussi di cardato provenienti dalla Polonia.

Con riferimento ai filati pettinati, la Romania e la Repubblica Ceca, primo e secondo fornitore, mostrano dei decrementi rispettivamente pari al -36,5% e al -28,3%, arrivando ad assicurare il 36,8% dell'import di comparto. La Polonia assiste a una perdita del -31,3%, così come calano i flussi di pettinato dalla Bulgaria (-42,3%) e dalla Cina (-55,0%).

Nel gennaio-marzo 2024 il 48,0% dei filati misti chimico-lana d'importazione proviene dalla Romania e il 16,3% dalla Turchia, entrambe presentano una dinamica negativa, ma se la prima nella misura del -14,3%, la seconda flette di un deciso -41,1%. La Bulgaria registra un aumento del +26,2%, mentre la Spagna perde il -9,6%. L'import dalla Serbia, infine, mette a segno una crescita del +39,7%.

Da ultimo, nel periodo in esame, la Turchia, con una quota del 39,1%, rimane il principale fornitore di filati di cotone dell'Italia, nonostante un calo del -2,6%. Il secondo supplier è l'India, in flessione del -40,9%, che assicura il 14,8% degli approvvigionamenti nazionali di tale merceologia. Analogamente, gli altri principali partner evidenziano dinamiche negative: l'Egitto del -6,2%, la Cina del -49,0% e il Pakistan del -42,3%.

L'import di filato laniero cardato flette dalla Cina (-29,4%), ma cresce quello dal Regno Unito (+21,1%)

Calano i flussi di filati pettinati dei principali paesi di approvvigionamento

La Turchia, principale fornitore di filati di cotone (39,1% di share), registra una perdita del -2,6%. Calano i flussi anche da India, Egitto, Cina e Pakistan

Firenze, 26 giugno 2024

Publicazione a cura di Sistema Moda Italia - Federazione Tessile e Moda

La presente pubblicazione (di seguito "Documento") è opera esclusiva ed originale di Sistema Moda Italia - Federazione Tessile e Moda (di seguito "SMI"), per il tramite di Tessile & Moda Service S.r.l. Unipersonale, impegnata in numerose attività aventi ad oggetto la tutela e la promozione degli interessi di categoria delle imprese dei settori aderenti. Tutto il materiale contenuto nel Documento, ivi compresi i testi, i loghi e i marchi relativi ai servizi offerti da SMI e i relativi elementi grafici e immagini, costituiscono proprietà intellettuale e industriale di SMI e, in quanto tali, sono protetti dalla legge.

Il presente Documento, realizzato per Pitti Immagine S.r.l., è destinato ad essere distribuito via posta, elettronica o ordinaria, e ne è espressamente vietata la riproduzione, l'utilizzo in qualsiasi modo e il trasferimento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, nonché l'estrazione e il riutilizzo totale o parziale del Documento e dei suoi contenuti, senza la preventiva autorizzazione scritta di SMI. Tutti i diritti d'autore sono riservati. Il Documento ha finalità puramente informative e non rappresenta né un'offerta, né una sollecitazione a effettuare alcuna operazione. Le informazioni, le opinioni, le valutazioni e le previsioni contenute nel Documento sono state ottenute o derivano da fonti che SMI ritiene attendibili, ma che non costituiscono in alcun modo una forma di garanzia, sia implicita sia esplicita, e di cui, pertanto, SMI non si ritiene responsabile.